Michel Arouimi, *Rimbaud sous la poussière de Dume,* *essai*

Mario Richter

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/2540>

DOI: 10.4000/studifrancesi.2540

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 aprile 2016

Paginazione: 147

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Mario Richter, « Michel Arouimi, *Rimbaud sous la poussière de Dume, essai* », *Studi Francesi* [Online], 178 (LX | I) | 2016, online dal 01 avril 2016, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/2540> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.2540>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Michel Arouimi, *Rimbaud sous la poussière de Dume, essai*

Mario Richter

NOTIZIA

MICHEL AROUIMI, *Rimbaud sous la poussière de Dume, essai*, Paris, L'Harmattan, 2014, pp. 232.

- 1 Premesso che questo libro, come del resto tutti gli altri di questo autore, non può che suscitare il più netto rifiuto in chiunque esiga dalla critica un impegno di oggettività e di plausibile accertabilità, si segnala quest'opera nella presente sezione della nostra rassegna soltanto per sottolineare l'importanza e il prestigio che, in vari modi, si continua ad attribuire a Rimbaud o semplicemente al suo "mito". Arouimi si ingegna infatti a captare la misteriosa e inconsapevole «fascination» che un «auteur contemporain fort méconnu» come Arion Dume (che nel 2007 ha dato alle stampe i suoi *Carnets. Années 1970 à 2002*) mostrerebbe di subire, nonostante la sua preminente preoccupazione di diarista, nei riguardi di Rimbaud. Ecco come l'A. giustifica la sua singolare indagine: «Les paysages, les rencontres de hasard, les plus menus faits de cette vie errante prennent un relief étrange quand ils épousent des visions rimbaldiennes, dont certains motifs reviennent sous la plume de Dume. On ne saurait mieux "revivre" Rimbaud, même si Dume n'a jamais eu ce projet». E nei seguenti termini annuncia poi il carattere della sua indagine volta a rivelare i rapporti "misteriosi" dei due autori fra loro molto distanti: «L'essai présent s'attache au mystère de ces coïncidences qui ont l'avantage de suggérer, indépendamment de la volonté de Dume, le sens philosophique de ces visions de Rimbaud». Pur ammettendo che possano effettivamente esistere ed essere studiati rapporti inconsapevoli fra scrittori diversi, bisogna tuttavia dire che, in indagini di questo genere, rimane un troppo ampio e imbarazzante margine di arbitrarietà. Ciò non impedisce che la scrittura di Arouimi non manchi, al di là del carattere del tutto aleatorio della ricerca, di un suo fascino

puramente creativo, che per certi aspetti evoca analoghe prove tentate in ambito surrealista.